

Penna d'oca

Numero Cinque – Maggio 2003

Per saperne di più, vai [alle Note](#)

Cari tutti, in questo numero della newsletter abbiamo pensato di farci un po' di pubblicità, anche a seguito della richiesta dell'amico Mauro Mirci. State tranquilli, non vogliamo vendervi nulla, ma semplicemente segnalarvi un'iniziativa a cui Enrico ed io (Laura) abbiamo partecipato, insieme ad altri autori di Penna d'Oca, tra cui appunto Mauro Mirci ed Emanuele Cassani. A quest'indirizzo:

http://www.evolutionbook.com/Mod_02.php?data_dir=Nuovi_autori&data_file=Opera&opera_ID=78

potete scaricare, del tutto gratuitamente (previo download di un programma particolare che ve ne permetterà la lettura, altrettanto gratuito), un e-book intitolato "No-genre", dell'Associazione Anonima Autori, che altro non è che un gruppo di scrittori di cui facciamo parte anche noi. Oltre alla possibilità di scaricarlo, potrete anche commentarlo, se vi fa piacere (a noi farebbe MOLTO piacere ricevere i vostri commenti, inutile dirlo). Abbiamo tentato la strada dell'e-book, pur essendo un po' scettici a riguardo, come esperimento per vedere quali prospettive si aprono per questo nuovo modo di produrre letteratura. Secondo Mauro non viene dato l'opportuno risalto agli e-book pubblicati, non sappiamo se sia una pecca del sito che li ospita oppure se proprio è un metodo di lettura che stenta a decollare. Fateci sapere cosa ne pensate.

Per quanto riguarda il sito, stiamo ricevendo davvero moltissimo materiale, e vi preghiamo ancora una volta di avere un po' di pazienza: prima o poi vedrete le vostre opere pubblicate, statene certi!

In tutto questo seguiremo un sentiero che arrivi direttamente alla porta di casa vostra; voi dovete solo indicarci la via, dire cosa vi interessa. Noi arriveremo.

Buon mese di maggio.

UNA BELLA NOTIZIA: nel numero di maggio di "Jack" potrete trovare una recensione curata da Alessandro Terreni al romanzo "Mal di uova" del nostro collaboratore Fabio Massimo Maragno. Un numero da non perdere per tutti gli amici del nostro sito!

NOTA TECNICA: Ci scusiamo con tutti coloro che ci inviano bandi di concorso od altro materiale che non riusciamo a pubblicare in tempo utile sulla newsletter. Infatti la preparazione di quest'ultima avviene con molto anticipo rispetto alla sua spedizione (all'incirca un mese prima, per darvi un'idea). Tuttavia non cestiniamo le segnalazioni che non riusciamo a mettere in evidenza: le pubblichiamo sul forum del nostro sito, dove rimangono consultabili fino alla loro scadenza. Vi invitiamo perciò a tenere d'occhio anche questa sezione del sito, vi troverete sempre qualche iniziativa di vostro interesse!

In questo numero:

Concorsi: [Concorso "Storie del Nuovo Millennio III"](#)

[Premio Internazionale di Poesia "E il naufragar m'è dolce in questa radio"](#)

Ballate: [La ballata del mare](#), di Enrico Gradellini

Poesia: [La cura](#), di Roberto Righi

Narrativa: *Il miracolo del coniglio bianco, di Keo*

Un giorno qualunque, di Roberto Righi - Quinto capitolo: "Due ore"

Perfetta, romanzo a puntate di Laura Bertoli - Decima puntata

Concorsi

Concorso "Storie del Nuovo Millennio III"

Le invio, con la gentile richiesta di darne ampia divulgazione, il comunicato stampa relativo alla terza edizione del Concorso **Storie del Nuovo Millennio III** per soggetti, racconti e sceneggiature organizzato da **Cometa film** in collaborazione con *Medusa Film, Comune di Bologna, Assessorato alle Attività Produttive, Commerciali, Turistiche, Rapporti Internazionali, Film Commission di Bologna, Provincia di Bologna, Università degli Studi di Bologna, Cineteca di Bologna, Movieland, Loop, Kodak.*

OBIETTIVI

Il Concorso ha la funzione di stimolare, aggregare, valorizzare e promuovere le creatività e le professionalità esistenti nell'ambito del cinema e della letteratura che gravitano o vivono sul territorio italiano che, per vocazione, passione, o futura professione, hanno delle storie da proporre all'attenzione di una giuria qualificata e prestigiosa.

Il fine di tale progetto rappresenta un investimento sui giovani autori, offre loro un'opportunità concreta per valorizzare al meglio le loro opere, promuove e sostiene la ricerca di questo ambito professionale, favorisce la scoperta di nuovi talenti, attiva un contatto tra i giovani autori e l'industria cinematografica e televisiva. Ogni sezione del bando, lascia ampio spazio alla fantasia e libertà creativa dell'autore. Le problematiche affrontate possono comprendere varie sfere tematiche creando una vasta scelta di dissertazione.

Il Concorso è diviso in due sezioni distinte:

Sezione A)

PREMIO MEDUSA

Al miglior soggetto per commedia

La sezione è riservata a soggetti per lungometraggi cinematografici che abbiano come genere di riferimento principale la commedia. La commedia è intesa nella sua accezione più ampia del termine: sociale, romantica, sentimentale, brillante, musicale, grottesca, satirica, ecc. I soggetti devono raccontare storie e personaggi del nostro tempo alle prese con i loro problemi, i loro sogni, le loro passioni.

I soggetti, originali e inediti, che concorrono per il **PREMIO MEDUSA al miglior soggetto per commedia** devono essere presentati in elaborati che non superino le 10 cartelle dattiloscritte.

Una giuria di addetti ai lavori, scelti dalla Medusa, valuterà le opere ammesse e designerà il vincitore della sezione.

All'opera vincitrice sarà corrisposto un Premio di 2.500 Euro.

Sezione B)

PREMIO STORIE DEL NUOVO MILLENNIO III

Per racconti e sceneggiature di cortometraggi

I premi sono offerti da:

- CITTA' DI BOLOGNA

- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA

E' una sezione, senza restrizioni di genere, che lascia ampio spazio alla fantasia e suggerisce storie strettamente legate alla realtà del nuovo millennio. I racconti e le sceneggiature di cortometraggio devono proporre storie di interesse nazionale, rappresentative della nostra cultura contemporanea, intesa come insieme di comportamenti sociali, valori religiosi e modelli filosofici, caratteristici di un dato gruppo sociale, di un popolo o dell'intera umanità.

I racconti e le sceneggiature di cortometraggi, originali e inediti, che concorrono al **PREMIO STORIE DEL NUOVO MILLENNIO III** devono avere una durata cinematografica di 10 minuti; devono essere presentati in elaborati che non superino le 10 cartelle dattiloscritte.

Una Giuria valuterà le opere ammesse e designerà i vincitori in base alle seguenti modalità:

- PREMIO STORIE DEL NUOVO MILLENNIO III CITTA' DI BOLOGNA

Al PREMIO concorrono tutti gli autori, senza esclusione di sorta.

All' opera vincitrice verrà assegnata la somma di 1.000,00 Euro.

- PREMIO STORIE DEL NUOVO MILLENNIO III UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA

Al PREMIO concorrono solo ed esclusivamente gli studenti e i laureati dell'Università degli Studi di Bologna.

All' opera vincitrice verrà assegnata la somma di 1.500,00 Euro.

Inoltre, Il concorso prevede, per questa sezione, lo sviluppo del progetto di produzione cinematografica del racconto o della sceneggiatura per cortometraggio vincitrice, il cui sviluppo sia di particolare *interesse culturale nazionale con rilevanti finalità artistiche*.

Per partecipare al Concorso tutti i partecipanti dovranno inviare, entro il **31 maggio 2003** le loro opere inedite ed originali, alla Segreteria del Concorso:

COMETA FILM Via Collegio di Spagna, 7/3 - 40123 BOLOGNA.

Per il bando di Concorso e ulteriori informazioni rivolgersi a:

COMETA FILM tel 051.229584 - fax 051.270430

Internet: **www.cometafilm.com**

E-mail: **info@cometafilm.com**

Premio Internazionale di Poesia "E il naufragar m'è dolce in questa radio"

Prima Edizione del Premio Internazionale di Poesia

www.ilfiloonline.it

La trasmissione radiofonica "E il naufragar m'è dolce in questa radio" (in onda ogni sabato su Nuova Spazio Radio FM 88.1) in collaborazione con la RUIFA (Libera Accademia di Belle Arti di Roma), e la casa editrice "Edizioni IL FILO" indice la prima edizione del premio internazionale di poesia

E il naufragar m'è dolce in questa radio.

Art. 1 - SEZIONI

Il premio si articola in quattro sezioni:

A. "Poesia edita" (volume edito dopo il gennaio 2000)

- B. "Poesia singola" (da 1 a 3 testi; ogni testo massimo 36 versi)
- C. "Silloge poetica" (massimo 15 testi)
- D. "Raccolta di poesie" (massimo 60 testi)

Art. 2 - GIURIA

La giuria è composta da: Walter Mauro (presidente), Mario Benedetti, Giuseppe Genna, Franco Loi, Giuliano Manacorda, Silvio Ramat.

Art. 3

Le opere partecipanti verranno esaminate da comitati di lettura selezionati dalla redazione delle Edizioni IL FILO e del programma radiofonico "E il naufragar m'è dolce in questa radio", presieduti da Giulio Perrone (conduttore del programma radiofonico e direttore della rivista IL FILO).

Art. 4 - SELEZIONE

A. Poesia Edita: : verrà stilata, a giudizio insindacabile dei comitati di lettura, una rosa di 3 finalisti che sarà resa nota con lettera agli interessati e sarà pubblicata sul sito www.ilfiloedizioni.it. Il vincitore unico sarà designato dal voto della giuria e proclamato nel corso della premiazione.

B. Poesia singola: verranno selezionati, a giudizio insindacabile dei comitati di lettura, 100 autori che andranno a far parte dell'antologia "E il naufragar m'è dolce in questa radio". La rosa dei vincitori sarà resa nota con lettera agli interessati e sarà pubblicata sul sito www.ilfiloedizioni.it.

C. Silloge poetica: verrà stilata, a giudizio insindacabile dei comitati di lettura, una rosa di 10 finalisti che sarà resa nota con lettera agli interessati e sarà pubblicata sul sito www.ilfiloedizioni.it. I 4 vincitori che andranno a far parte dell'antologia poetica dal titolo "4-poets" saranno designati dal voto della giuria e proclamati nel corso della premiazione.

D. Raccolta di poesie: verrà selezionata, a giudizio insindacabile dei comitati di lettura, una rosa di 3 finalisti che sarà resa nota con lettera agli interessati e sarà pubblicata sul sito www.ilfiloedizioni.it. Il vincitore unico sarà designato dal voto della giuria e proclamato nel corso della premiazione.

Art. 5 - PREMIAZIONE

La premiazione avverrà in settembre/ottobre presso la RUFA (Libera Accademia delle Belle Arti di Roma) nell'ambito della seconda edizione del Festival della poesia "Spazi Diversi".

Art. 6 - PREMI

1. Poesia Edita:

- Targa e attestato di vincitore assoluto del premio letterario e € 250,00;
- Presentazione del volume e intervista all'autore nell'ambito del programma radiofonico "E il naufragar m'è dolce in questa radio" e del mensile a carattere artistico culturale "IL FILO";

2. Poesia singola:

- Pubblicazione e distribuzione da parte delle Edizioni IL FILO di una raccolta di cui faranno parte i testi dei 100 autori selezionati, accompagnati da almeno 5 poeti di livello nazionale e internazionale (nel

precedente volume de "E il naufragar m'è dolce in questa radio" si trattò di Alda Merini, Silvio Ramat, Nanni Balestrini, Biancamaria Frabotta, Vito Riviello e Silvia Bre);

- Presentazione del volume nell'ambito del programma radiofonico "E il naufragar m'è dolce in questa radio" e del mensile a carattere artistico-culturale "IL FILO";

3. Silloge poetica:

- Pubblicazione e distribuzione da parte delle Edizioni IL FILO di una raccolta di cui faranno parte le opere dei 4 vincitori dal titolo "4-poets", introdotta da una prefazione del presidente di giuria Walter Mauro;

- Attestato di menzione al merito per la sezione "Silloge poetica";

4. Raccolta di poesie:

- Pubblicazione e distribuzione dell'opera da parte delle Edizioni IL FILO;

- Presentazione del volume nell'ambito del programma radiofonico "E il naufragar m'è dolce in questa radio" e nella rivista IL FILO;

- Attestato di menzione al merito per la "Raccolta di poesie";

Art. 7 - La giuria si riserva di poter segnalare alla casa editrice "Edizioni IL FILO" ulteriori autori meritevoli.

Art. 8 - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Gli autori devono inviare i dattiloscritti, in sei copie, di cui una contenente i dati dell'autore (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico), abbinando ove possibile il relativo supporto informatico, entro il termine improrogabile del 30 maggio 2003 (farà fede il timbro postale), al seguente indirizzo: "Il Filo - Casella Postale 7 208 - 00100 Agenzia Roma Nomentano".

Art. 9 - QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Come quota di partecipazione sono richiesti Euro 25,00 per le spese di organizzazione e di segreteria da versare mediante assegno o sul C.C. postale 40947459 intestato a "IL FILO SRL - Via Giovanni da Procida, 31 - 00162 Roma". La quota dà diritto a partecipare anche a tutte le sezioni.

Art. 10 - La partecipazione al premio comporta automaticamente l'accettazione di tutti gli articoli del presente Regolamento.

Art. 11 - I manoscritti inviati non verranno restituiti

Art. 12 - I partecipanti al premio accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi della legge 675/96.

Ballate

La ballata del mare, di Enrico Gradellini

La sua spada brillava sotto le stelle mentre il suo braccio la brandiva alta,
la sua voce poderosa incitava gli uomini, sovrapprendendosi al capovoga.

La luna argentea brillava bassa sull'orizzonte,
illuminando la nave pirata in fuga,
illuminando la loro preda avvicinarsi.

"Forza uomini..." tuonava la voce del possente uomo,

mentre la sua lama si abbatteva verso la nave nemica
“...quei maledetti hanno rapito la nostra regina.
Laveremo l’onta nel sangue, brindando con il loro oro...
Avanti Corsari”

Un boato si levò dai rematori mentre piegavano la loro schiena sui remi.

La nave pirata, dal vessillo rosso, nulla poteva
i rematori ormai sfiniti tentavano di allontanare i corsari,
ma nulla sembrava stancare le braccia degli inseguitori.

L’inseguimento durò una notte,
allo spuntar del primo raggio i corsari abbordarono.
“Oro e sangue. Abbattete tutti, ma lasciate a me il suo capitano.”
Colui che sembrava il capo dei corsari urlò,
mentre il suo possente corpo fu il primo a posarsi sul ponte avversario,
la sua lama roteava sul ponte, spargendo ovunque la sua ira.

La sua mole si fermò,
indicò un uomo seduto su di un trono di pellicce.
“Tu sei mio lurida feccia.”

Solo una risata fece eco,
una voce di donna, una voce abituata al comando.
“Ed infine la tua morte è arrivata, maiale.”

L’uomo sul trono si volse verso la prigioniera,
le funi la legavano all’albero maestro ma non la domavano,
i corvini capelli sciolti al vento parevano il manto di una pantera,
gli occhi verdi parevano portare morte a tutti i cuoi carcerieri.
“Loro non ti riavranno, donna.”

Il corsaro si liberò di chiunque si frapponesse alla vendetta,
ed infine gli fu davanti.
Entrambi levarono le spade, ma una sola testa bagno il ponte.

“Mia regina.”
I due amanti si baciarono a lungo,
intorno a loro la vendetta si compì.

La donna corvina levò gli occhi al sole, poi guardò i suoi uomini.
“Le carcasse agli squali ed a noi il bottino.”

Solo una ventina di vinti vennero risparmiati, per governare la nave; questa venne venduta, e pure loro... Da uno dei superstiti seppi questa storia, ed ora la racconto nelle taverne del porto... Tutti sanno che è vera, perché tutti sanno che quella nave di corsari naviga ancora nei mari, e quella coppia di pantere è ancora lì a spargere sangue.

Un bardo del porto

Poesia

La cura, di Roberto Righi

le tue parole sono come un tonico

puliscono le mie ferite
le tue parole sono un balsamo
coprono le mie ferite

sono oppio
le tue parole
io non soffro più

se fermerai le tue parole
le mie ferite si squarceranno

Commento di Fabio Massimo Maragno

Nel Dolcestilnovo la Donna era Angelo, l'unico essere salvifico, che innalzava l'uomo dal suo essere materiale e lo innalzava fino a dio. In questa poesia l'altro è percepito come elemento salvifico, come medicina dell'anima. L'Altro non solo salva, ma rende possibile la vita sempre in costante lotta con le ferite di ogni giorno. E lì dove invece manca questo Amore, beh le ferite divengono mortali.

Narrativa

Il miracolo del coniglio bianco, di Keo

Questa volta me l'hai combinata proprio grossa! Eeeehh...sì. Ma come te lo faccio capire? D'altronde sei solo un cane. Cavolo! E adesso cosa mi invento? Ma cristo dico io!!...Prima di tutto...Come ti è venuto in mente di passare sotto la rete e andare nel giardino a fianco?! Sei proprio fuori di zucca! E poi, visto che non bastava, sei andato a caccia del suo coniglio!!! Lo sai che quella povera donna trattava quel coniglio come un figlio no!?! Che ti ha detto la testa?! Sei sempre stato un cane buono e mite. Un cucciolotto dolce. Stavolta che ti viene in mente? Di ammazzare quel povero coniglio! Madonna mia !! E adesso che faccio? Fammi sedere che mi tremano le gambe. Guarda là che roba...Quel coniglietto tutto infangato e sporco. E non fare gli occhioni languidi!! Non attacca! Oh...Mamma mia. Quando ti ho visto tornare con quella bestiola inanimata in bocca avrei voluto morire. Accidenti a te !!

E adesso che gli dico alla signora...Eh!! Che gli dico?! No...No...Non glielo posso dire. Quella mi ammazza. E poi ammazza te. Se ci va bene io mi becco una denuncia e tu finisci al canile per essere soppresso. Dio che casino che hai combinato!

Meno male che è andata a trovare la figlia ieri e ritorna domani. Se ti beccava lei col coniglio appena ucciso in bocca ti faceva secco. Madonnina mia...Che tragedia! Che faccio? Che faccio? O mi faccio coraggio e domani quando rientra glielo dico o faccio finta di niente e penserà che è scappato. No. Che cavolo dico. Il coniglio era nella gabbietta. Cristo! Hai aperto la gabbietta per farlo fuori!!! Sei un cane intelligente lo so. Ma non pensavo fossi un killer di conigli bianchi!! Oddio...Come faceva a scappare se era in gabbia? Se non lo trova quella pensa che sono stato io di certo. Non c'è nessun'altra casa nel raggio di tre chilometri! Ma guarda che casino nel casino! Mi devo fare un goccio.

Smettila di annusarlo. Prima lo fai fuori e adesso fai il tenerello? Ecco fatto. Guarda come è pulito adesso. Lavato e cotonato. Ma ti rendi conto? Mi hai costretto a lavare il cadavere di un coniglio e poi asciugarlo col phon. Che mi fa pure impressione. Comunque... Guarda qui. Perfetto. Bello e lindo. E' una carognata lo so. Ma non mi è venuto in mente altro. Io alla signora non glielo dico certo quello che hai combinato. Adesso prendiamo il coniglietto, scavalco la rete e lo rimetto nella sua gabbietta. Per fortuna non gli hai lasciato ferite addosso. L'hai solo stretto troppo mi sa e l'hai fatto secco. Quindi lei lo troverà lì e penserà che è morto per cause naturali. O almeno non penserà a noi. E' una vigliaccata lo so. Ma ciccio mio...Che devo fare?

Bene. Ora vado di là e lo rimetto in gabbia. Se tu ti muovi dalla tua cuccia giuro che ti gonfio di botte.

Aspettami qui. Torno subito.

Hai sentito? E' tornata. Mi vengono i brividi lo sai? Mi sento una merda. Ma non c'era altro da fare. Adesso quando va in giardino senti che casino. Maledetto cane scemo! Mi dispiace per quella povera best...Oddio!!! Senti che urlo che ha fatto! Mamma mia!!! Povera donna! Zitto...Zitto. Come non avessimo sentito. Stai a cuccia e guarda la televisione dai...

Cari figlioli, grazie per essere tutti presenti alla santa messa della domenica. Questo momento che allietta la nostra piccola comunità. Ma oggi vorrei parlarvi di una fatto che ha turbato una nostra parrocchiana e, devo essere sincero, anche me. Parlo della morte del suo coniglio. Il suo caro coniglio bianco che lei curava con amore. Come vanno curate tutte le creature di Dio. Vi vedo turbati e questo mi apre il cuore. Ma la morte fa parte del disegno divino di nostro Signore. Come ne fa parte la perdita di esseri a noi cari. Ma a volte il Signore vuole darci dei segni che noi dobbiamo cogliere. Segni divini che noi non dobbiamo cercare di capire, ma solo accettare nel loro splendore. La nostra sorella adorava quella bestiola. Le riempiva la vita e le dava compagnia. Per questo, quando il coniglietto è morto tre giorni fa, la nostra parrocchiana lo ha sepolto nel giardino come fosse un cristiano. In questo gesto c'è tanto amore. Ma immenso amore vi è anche nel gesto che nostro Signore compie verso di noi. Verso la nostra cara sorella in questo caso. Perché lei, tornando a casa due giorni dopo, ha trovato la sua amata bestiola di nuovo nella sua gabbia. Pulita e immacolata. Come fosse stato il Lazzaro. E questo miracolo è immensamente....Ma....Cosa accade?...Chi è che ride là in fondo?

Un giorno qualunque, di Roberto Righi - Quinto capitolo: "Due ore"

Fruugo nella memoria, torno indietro,dieci anni 1998, no era prima. 1996 estate, in attesa del militare faccio il cameriere nel bar di fronte alla posta. Un operaio fa dei buchi nel muro esterno del bar. Sta montando il supporto per il televisore. Il titolare parla con un avventore. E' stato stabilito uno sgravio fiscale per i gestori. Possono porre un impianto televisivo nel locale e detrarre tutti i costi. Tutti hanno colto l'occasione per impiantare i monitor sotto il portico davanti alla loro vetrina. Severo monito alle conversazioni dei tavolini all'aperto.

Il Pendolo! Sono salvo!

I miei polmoni si gonfiano d'aria insolitamente fresca. Il mio cervello è scosso da una gioiosa vibrazione. Mi sembra di aver incontrato il mio più caro amico. E mai avrei pensato che la mia piccola buona azione quotidiana mi sarebbe stata così abbondantemente ripagata. Se il Pendolo è al suo posto allora davvero è tutto normale. Come al solito mi preoccupa per niente. Faccio un largo segno con la mano e lo sottolineo con un sorriso. Affretto il passo e poi scandendo al massimo le parole mi rivolgo al mio nuovo amico.

"Ciao, Pendolo." Le parole appena uscite dalla mia bocca mi fermano il cuore. Mi rendo conto che non so il suo nome. Sono anni che lo saluto ogni mattina in questo modo, con questo tono bonario di superiorità. Entro al bar a far colazione e quando ne esco gli metto in tasca un pacchetto di sigarette. Non mi sono mai chiesto se questo atteggiamento lo possa ferire. Ora non voglio che si sia offeso, ora ho bisogno di lui, che mi parli. Ho bisogno che mi rassicuri. Che sia lui la mia certezza che niente è cambiato da ieri, che tutto va sempre bene.

Mi fermo, sono a dieci centimetri dal suo volto ma lui non mi guarda. Guarda sempre davanti a se con i piedi ben saldi si dondola in avanti e poi in dietro contro al muro. Fuma. Guardo disperato la vetrina del bar con la saracinesca abbassata. Il mio aggancio, le sue sigarette.

Mi avvicino ancora.

"Senti." Mi è uscito troppo dolcemente, non è mica un bambino, porca troia.

"Oggi, niente sigarette".

Continua nel suo ritmico gesto. Avanti e indietro. Sono anni, tantissimi anni che lo vedo fumare una sigaretta dietro l'altra e muoversi avanti e indietro. Mi sono chiesto mille volte dove vivesse, quando

comparisse al mattino che infatti di notte non è al suo posto. Come mai non si ammalasse nonostante il continuo fumare e che spesso volte l'abbia visto fradicio nei giorni di pioggia.

Non l'avevo mai guardato così da vicino, non l'avevo mai guardato.

Butta una cicca, la spegne con notevole soddisfazione. Estrae una nuova sigaretta e con precisione l'accende con il suo Bic.

Riprende il suo movimento ritmico.

Ricordo che la prima volta che lo vidi lo dissi a mio padre. "Ah sì,il Pendolo." Con l'arroganza di chi conosce tutti a Bologna.

Guarda l'orologio. "Un'ora e 48 minuti."

Pendo dalle sue labbra.

Con un gesto più pronunciato degli altri mi indica dall'altra parte della strada una coppia che è uscita dal portone con due borse una coperta e un bambino. Scappano. Salgono in macchina.

Dal portico mi affaccio alla strada seminascosta in quel punto dalla rete arancione di un cantiere.

Le macchine non ci sono.

La lunga fila di automobili residenti o paganti che serpeggia costeggiando il portico da che ho memoria non c'è.

"Non c'è..." Lo guardo come se lui avesse la risposta.

Ma come porca troia è possibile. E dove cazzo sono andati. E a me man lasciato qua come un coglione.

Pendolo ha accentuato un po' il ritmo. "Un'ora e 50."

Lo vorrei scuotere ma improvvisamente ho un'idea migliore. La Digos. C'è una macchina della Digos sempre parcheggiata all'incrocio con via Dante che tiene d'occhio la casa di un ex ministro. Almeno gli chiederò cosa succede.

Corro via. Dieci, 8 metri, un balzo e ...tana.

Non c'è. Questi sono pazzi, c'è il probabile rischio di una sommossa popolare, la gente potrebbe ammattire come per il caldo afoso di Agosto e questi dove cazzo sono! Porca di quella troia.

Mi guardo indietro, la cosa migliore da fare è tornare a casa. Mi chiudo dentro e vaffanculo al resto del mondo, che mi licenzino, me ne sbatto i coglioni, se non posso prendere un giorno di ferie... Ma che cazzo vogliono, vado a rischiare che qualcuno mi faccia male che non c'è una cazzo di auto della polizia in giro che quelli ci sono solo quando non serve e per far multe.

Mi guardo indietro e scorgo la sagoma di Pendolo che fuma. Non posso ripassargli davanti. Non me la sento di dimostrarmi così codardo ai suoi occhi. Ripassargli davanti a quest'ora. Oggi è mercoledì e io vado a lavorare.

Attraverso la strada di corsa.

La saracinesca della pizzeria all'angolo con via Remorsella è stata piegata da una parte. C'è un ragazzo fuori, passo piano, non lo guardo in faccia e lui non fa caso a me, dentro ci sono delle voci.

Affretto il passo. Fra cento metro c'è l'ingresso della Metro e fra 20 minuti sono a Casalecchio. Mi vedo già uscire all'aperto nella piazza che mi si spalanca davanti illuminata dal sole.

In quel punto il portico disegna una esse e la vista che mi appare dalla prima gobba mi riporta subito alla realtà.

Sette, otto ragazzi hanno deciso di bivaccare proprio sui gradini che portano ai Treni. Fissano i tre monitor bui installati sopra la volta di ingresso e discutono animatamente pronosticando la ripresa delle trasmissioni. Indossano tute blu non troppo pulite e giubbotti corti. La brezza che spira dolcemente nella mia direzione mi rende partecipe del disgustoso odore del loro alito. Tutt'intorno vuoti di vetro scuro. Birra di pessima qualità che non credevo neanche fosse più in commercio. Mi arriva a tratti l'odore delle loro sigarette. E da non credere quanto è fastidioso l'odore del fumo anche in un ambiente aperto.

Che faccio? Vado serenamente verso di loro, gli chiedo gentilmente di passare e scendo le mie scale. E se poi l'ingresso è chiuso dalla saracinesca? E se poi a quelli da fastidio il mio tono e se si rendono conto che ho un cappotto che ...

C'è ne uno che si alza in piedi per dare maggior risalto alle sue parole, sarà almeno 85, 90 chili. Barcolla di qua e di là esprimendo il suo punto di vista ma non riesco a capire cosa dice perché è girato, ora si volta... Allungo il passo, vorrà dire che prenderò la Metro dal Nettuno.

Perfetta, di Laura Bertoli - Decima puntata

...Testo eliminato in quanto sottoposto a pubblicazione. Per informazioni: "Perfetta" di Laura Bertoli, Edizioni Albalibri ...

Per una migliore visualizzazione si consiglia di scaricare il font "Calligraph421 BT", che vi allegiamo alla mail. Il font va copiato nella cartella c:\windows\fonts.

Penna d'Oca è una rivista distribuita tramite internet, ideata da Laura Bertoli ed Enrico Gradellini... ma è anche un sito internet raggiungibile all'indirizzo www.pennadoca.net

Per migliorare la rivista ed il servizio che offriamo, cerchiamo costantemente informazioni od argomenti da approfondire e/o divulgare a tutti gli iscritti.

Ti preghiamo di non effettuare il reply a questa mail. Se vuoi metterti in contatto con noi utilizza i seguenti indirizzi: enrico@pennadoca.net e laura@pennadoca.net. Grazie per la collaborazione.

Per cancellarti dalla nostra mailing list invia una mail con subject REMOVE all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

Per iscriverti o per iscrivere un nuovo amico alla nostra mailing list invia una mail con subject SUBSCRIBE (indicando l'indirizzo e-mail a cui vuoi che la newsletter sia recapitata) all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

[Torna all'inizio](#)